



RESOCONTO SOMMARIO

n. 569

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 19 febbraio 2026

I N D I C E

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri e difesa) e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

Plenaria Pag. 5

Commissioni permanenti

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

Plenaria Pag. 9

Commissioni e comitati bicamerali di indirizzo, controllo, vigilanza e consultivi

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

Ufficio di Presidenza Pag. 17

Plenaria » 17

Commissione parlamentare per la semplificazione:

Plenaria » 19

Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità:

Plenaria » 21

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato IV. Vittime della mafia e testimoni di giustizia Pag. 23

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	24
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 68)</i>	»	26
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	26

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2:

<i>Plenaria</i>	»	30
---------------------------	---	----

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	32
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 3^a e 10^a RIUNITE

3^a (Affari esteri e difesa)

10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)

Giovedì 19 febbraio 2026

Plenaria

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
ZAFFINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremnago.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione della struttura organizzativa e ordinativa della sanità militare (n. 366)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera g), numeri 1) e 2), della legge 5 agosto 2022, n. 119, e dell'articolo 2 della legge 28 novembre 2023, n. 201. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio.

Il presidente ZAFFINI informa circa lo scioglimento della riserva posta in sede di assegnazione dell'atto in esame. Rammenta quindi che si è concluso il previsto ciclo di audizioni e dichiara aperta la discussione generale.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, la senatrice CAMUSSO (PD-IDP) segnala l'opportunità di procedere all'audizione anche dei Ministri della difesa e della salute, stante la portata della riforma in esame fatta presente dai soggetti auditi.

Il senatore MAGNI (Misto-AVS) si associa.

Il senatore MARTON (*M5S*) aderisce alla richiesta di audizioni formulata dai senatori Camusso e Magni.

La senatrice FURLAN (*IV-C-RE*) conviene circa l'importanza di procedere all'audizione dei Ministri summenzionati.

Il relatore per la 10^a Commissione SATTA (*FdI*) non ritiene di obiettare riguardo alla proposta. Suggerisce tuttavia di tenere nella massima considerazione i tempi ormai brevi a disposizione delle Commissioni riunite.

Il senatore MARTON (*M5S*) tiene a precisare che tale richiesta di ulteriori e più approfondite informazioni da parte dei ministri Crosetto e Schillaci non vuole minimamente compromettere l'emissione del parere da parte delle Commissioni riunite entro il previsto termine del 6 marzo, né contrapporsi necessariamente al merito del procedimento in esame.

Il presidente ZAFFINI, tenuto conto del tempo ancora a disposizione delle Commissioni riunite per l'espressione del parere, osserva che i Ministri potranno semmai intervenire in sede di replica alla discussione generale, ricordando che la fase delle audizioni si è ormai conclusa.

Ha la parola in discussione generale il senatore MARTON (*M5S*) secondo il quale, dalle audizioni e dalle conseguenti discussioni intercorse nel corso delle precedenti sedute, è emersa l'esigenza che la nuova disciplina della sanità militare riesca a contemperare le criticità e i bisogni delle diverse istituzioni che confluiranno nel nuovo corpo, come, ad esempio, la perdita di identità per i carabinieri, i profili concernenti gli avanzamenti di grado, il problema della perequazione e delle prospettive di carriera.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) esprime perplessità in merito all'impostazione della riforma proposta, la quale prevede l'istituzione del Corpo sanitario militare, anziché di un apparato interforze, pur non riguardando la totalità delle forze a ordinamento militare. Esprime inoltre timori relativamente al rischio di depauperamento dei livelli di specializzazione acquisiti nell'ambito delle diverse forze armate, nonché in ordine ai percorsi di carriera e alle retribuzioni, nel contesto di una riforma che non prevede l'impiego di risorse aggiuntive. Sottolinea l'esigenza di fornire adeguate garanzie al personale civile, nonché di provvedere a un'analisi accurata dei tempi di attuazione, necessariamente attraverso il confronto con le rappresentanze del personale.

Ulteriori approfondimenti sono resi necessari, a suo avviso, dall'obiettivo dichiarato di abbattere le liste di attesa nella sanità pubblica civile attraverso l'integrazione fra sanità militare e Servizio sanitario nazionale. Tale ambito è infatti connotato da particolare complessità ed è

influenzato dalla presenza delle specificità che contraddistinguono la sanità militare. Ravvisa pertanto elevati livelli di incertezza concernenti le reali possibilità di ottenere un'utile sinergia tra i due sistemi sanitari.

La senatrice FURLAN (*IV-C-RE*) richiama le audizioni svolte, le quali hanno messo in evidenza la necessità di un adeguato processo di armonizzazione sul piano dell'integrazione delle strutture, nonché delle garanzie da riconoscere al personale, particolarmente in merito ai percorsi di carriera conseguenti all'attuazione della riforma. Pur non manifestando una contrarietà pregiudiziale, reputa prioritario proseguire l'esame sulla base di una maggiore chiarezza sulle implicazioni concrete dell'attuazione del provvedimento.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) rileva la mancanza di risposte in ordine ai dubbi espressi nel corso delle audizioni. Tra gli aspetti da chiarire annovera quello dell'omogeneità del trattamento economico del personale, il quale non può in alcun modo determinare penalizzazioni nei confronti di sue componenti.

Osserva che resta inoltre da approfondire il tema della salvaguardia delle competenze specialistiche consolidate in ragione delle specificità operative, nonché l'aspetto della componente identitaria del personale attualmente appartenente alle diverse forze armate.

Il senatore BERRINO (*FdI*) ricorda l'obiettivo della razionalizzazione posto dalla delega legislativa a base del provvedimento in esame: tale obiettivo per definizione non contempla l'incremento delle risorse impiegate, consistendo piuttosto nella massimizzazione dei risultati ottenibili.

Dopo aver rammentato il parere favorevole espresso dalla Conferenza Stato-regioni sullo schema di decreto legislativo, manifesta la volontà di non trascurare lo spirito di appartenenza ai rispettivi corpi caratterizzante il personale. Reputa inoltre strategico l'aspetto dell'integrazione con il Servizio sanitario nazionale, nella prospettiva del conseguimento di benefici reciproci, particolarmente in relazione alle aumentate possibilità di cura che potranno essere garantite ai civili. A suo avviso, a tale risultato contribuirà la possibilità di ricorrere all'attività libero professionale intramuraria del personale medico militare.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) richiama l'attenzione sul recente intervento del Ministro della salute riguardo alla necessità di un maggiore controllo sullo svolgimento dell'attività *intramoenia*, sottolineando l'esigenza di porre attenzione alle implicazioni del coinvolgimento dei medici militari in tale sistema. Trova in tal senso prioritario evitare che si verifichino distorsioni, rispetto alle esigenze dei diversi sistemi sanitari regionali, sul piano dell'effettiva disponibilità dei professionisti.

A parere del senatore RUSSO (*FdI*) lo schema di decreto legislativo in esame è coerente con il processo di revisione dello strumento militare,

basato sul principio della sinergia tra le diverse forze. Il disegno riformatore si contraddistingue in particolare per l'intento di armonizzare le diverse competenze esistenti e, a tale riguardo, avranno particolare importanza i successivi decreti attuativi.

Il senatore MARTON (*M5S*) rimarca, al riguardo, quella che gli appare essere la questione dirimente, ossia l'impossibilità di pervenire ad una maggiore efficienza della sanità militare quando le risorse finanziarie ad essa assegnate rimangono invariate.

Il presidente ZAFFINI specifica che il richiamato intervento del Ministro della salute è riferito particolarmente alla necessità di controllo, da parte delle strutture pubbliche di appartenenza, del rispetto della disciplina della ripartizione dei tempi tra attività istituzionale e attività *intra-moenia*. Evidenzia che quest'ultima, inoltre, non comporta per gli utenti alcun costo aggiuntivo, qualora rientrando nelle attività volte all'abbattimento delle liste di attesa. Quanto all'apporto in tale ambito dei medici militari, ritiene che sarà fondamentale la disciplina recata dai successivi decreti attuativi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 19 febbraio 2026

Plenaria
379^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gemmato.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REDIGENTE

(1730) Deputato DI GIUSEPPE e altri. – *Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria in favore dei cittadini iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, residenti in Paesi che non appartengono all'Unione europea e non aderiscono all'Associazione europea di libero scambio*, approvato dalla Camera dei deputati

(1187) BORGHESE. – *Modifica della legge 23 dicembre 1978, n. 833, volta a garantire l'assistenza sanitaria ai pensionati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE)*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 12 febbraio.

Il presidente ZAFFINI comunica che gli emendamenti 1.1, 2.0.1 e 2.0.2 sono stati ritirati. Ricorda quindi che la 5^a Commissione non ha ancora espresso il parere sul disegno di legge n. 1730, adottato come testo base.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(898) *Licia RONZULLI. – Disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia*

(122) *Elisa PIRRO e Ilaria CUCCHI. – Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e dei diritti delle persone affette da epilessia*

(269) *DE POLI. – Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia*

(410) *Sandra ZAMPA e Ilaria CUCCHI. – Disposizioni concernenti la piena cittadinanza delle persone con epilessia*

(1794) *Maria Cristina CANTÙ. – Misure per il sostegno e per il supporto nella tutela delle fragilità delle persone con epilessia*

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 898, 122, 269 e 410, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 1794, e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 5 novembre 2024.

Il presidente ZAFFINI (*FdI*), in qualità di relatore facente funzione, illustra il disegno di legge n. 1794, il quale è volto ad istituire l'Osservatorio nazionale permanente per l'epilessia (ONPE), al fine espresso di favorire la tutela del diritto delle persone con epilessia a non essere discriminate in ragione della loro condizione patologica e ad avere, su tutto il territorio nazionale, adeguati e omogenei livelli di inclusione sociale, cura e assistenza socio-sanitaria.

Il provvedimento prevede che l'ONPE sia istituito presso il Ministero della salute, con l'eventuale supporto tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità, e operi in sinergia « concertata e non obbligatoria » con il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero dell'università e della ricerca.

Si stabilisce inoltre che l'ONPE, di cui sono indicati i compiti e i componenti, sia presieduto dal Ministro della salute o da un suo delegato, istituito con decreto del Ministero della salute e possa dotarsi di un regolamento per il proprio funzionamento; viene specificato che ai membri dello stesso ONPE, che durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili, non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti o indennità comunque denominati.

Il disegno di legge in esame reca infine una clausola di invarianza finanziaria.

In considerazione dell'analogia della materia, propone conclusivamente la congiunzione del disegno di legge n. 1794 con i disegni di legge n. 898 e connessi, ferma restando l'adozione quale testo base del disegno di legge n. 898.

La Commissione conviene.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, la senatrice CANTÙ (*LSP-PSd'Az*) specifica che il disegno di legge appena illustrato reca disposizioni in linea

con un ordine del giorno presentato nell'ambito dell'esame del disegno di legge di bilancio e accolto dal Governo. Il provvedimento è in particolare volto all'istituzione di un Osservatorio nazionale, con una peculiare configurazione, utile all'individuazione delle migliori forme di supporto alle regioni allo scopo di assicurare assistenza e tutela integrali alle persone affette da epilessia, in risposta ad aspettative fortemente sentite nella società civile.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1204) DAMIANI. – *Istituzione dell'onorificenza della medaglia al merito dei donatori di sangue*

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) rileva che il disegno di legge in titolo prevede, all'articolo 1, l'istituzione dell'onorificenza della medaglia al merito dei donatori di sangue, con la finalità di dare un particolare riconoscimento a coloro che, militari o civili, hanno comprovate benemeritenze nella donazione del sangue.

L'articolo 2 dispone che l'onorificenza sia conferita con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri formulata a seguito di segnalazione del Ministro competente, per quanto concerne i militari, o del presidente della Regione competente, nel caso di civili. Il requisito per ottenere l'onorificenza è accertato e certificato ogni sei mesi dal comando militare o dalle organizzazioni di volontariato di appartenenza, a seguito di specifica istanza del donatore che abbia raggiunto il numero previsto di donazioni: 25 per la medaglia di bronzo, 50 per la medaglia d'argento e 75 per la medaglia d'oro.

L'articolo 3 disciplina l'utilizzo e gli effetti dell'onorificenza, prevedendo che questa, se concessa a militari, dia titolo all'avanzamento nei gradi superiori, senza determinare effetti economici su pensioni, assegni o indennità, di qualsiasi natura, percepiti dagli aventi diritto. Per un numero di donazioni superiore a 75 è prevista la concessione di una decorazione aggiuntiva costituita da stellette suddivise in classi di ordine crescente.

L'articolo 5 pone gli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento a carico dei Ministeri competenti, per quanto riguarda i militari, e a carico delle regioni e delle organizzazioni di volontariato competenti, per quanto riguarda i civili.

Si apre la discussione generale.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) esprime perplessità in ordine all'istituzionalizzazione, tramite un'apposita onorificenza, del riconoscimento nei confronti di una condotta connotata da spontaneità e da finalità esclusivamente solidaristica.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) condivide tali rilievi, pur riconoscendo il carattere positivo delle finalità del disegno di legge, posto che risulta dubbia l'opportunità di definire graduatorie di merito riguardanti i gesti di solidarietà.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) fa presente che le principali organizzazioni impegnate nella raccolta del sangue già prevedono forme di riconoscimento gestite dalle loro articolazioni locali. Troverebbe peraltro utile una riflessione sulle modalità migliori per incoraggiare in particolare la donazione del plasma, attualmente carente.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) invita a svolgere un'attenta riflessione sull'opportunità di istituire l'onorificenza oggetto del provvedimento, considerate le peculiarità dell'atto volontario di donazione del sangue.

Il senatore BERRINO (*FdI*) paventa che la previsione di una specifica onorificenza, nonché – nel caso dei militari – di vantaggi circa lo svolgimento della carriera possa alterare gli aspetti motivazionali tradizionalmente alla base della donazione del sangue.

Dopo aver sostenuto l'opportunità di tenere conto dell'orientamento delle associazioni impegnate nel settore, la senatrice FURLAN (*IV-C-RE*) coglie nel disegno di legge in esame il limite di tenere conto esclusivamente di aspetti quantitativi.

Il presidente ZAFFINI, dichiarata chiusa la discussione generale, invita la relatrice Minasi, al fine della predisposizione dello schema di parere, a svolgere approfondimenti sulla base dei rilievi formulati nel corso del dibattito, anche con riguardo alle criticità della raccolta del plasma.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 200, recante riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (n. 364)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 3 agosto 2022, n. 129. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

Il presidente ZAFFINI, riepilogato l'esame finora svolto, avverte che non risulta ancora sciolta la riserva posta in sede di assegnazione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/970, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione (n. 379)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 9 della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Esame e rinvio)

La relatrice LEONARDI (*FdI*) premette che lo schema di decreto legislativo in esame è stato predisposto in attuazione della disciplina di delega al Governo relativa al recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione. La direttiva è intesa a stabilire prescrizioni minime per rafforzare l'applicazione del principio della parità retributiva per uno stesso lavoro tra uomini e donne e del divieto di discriminazione in materia di occupazione e impiego per motivi di genere.

Fa presente che il termine posto dalla direttiva per il recepimento della medesima è fissato al 7 giugno 2026, mentre il termine per l'esercizio della delega scade il 7 maggio 2026. Ricorda altresì che il preambolo dello schema di decreto in esame indica che le parti sociali sono state sentite in data 2 febbraio 2026.

Si sofferma quindi sulla disciplina di delega, posta dagli articoli 1 e 9 della legge 21 febbraio 2024, n. 15, ricordando in particolare che tali norme specifiche di delega hanno previsto: l'introduzione di disposizioni volte a individuare strumenti o metodologie per la valutazione e il raffronto del valore dei lavori, prevedendo anche un coinvolgimento delle parti sociali nella definizione di tale valore; l'estensione a una più ampia platea di destinatari degli obblighi concernenti l'accessibilità e le comunicazioni di informazioni sul divario retributivo.

Passa quindi a illustrare l'articolato.

L'articolo 1 dello schema di decreto legislativo reca l'oggetto del provvedimento.

Il successivo articolo 2 specifica che (fatto salvo l'ambito dell'articolo 5) il decreto in esame si applica sia ai datori di lavoro del settore pubblico sia a quelli del settore privato, con riferimento a tutti i contratti di lavoro subordinato, ad esclusione dei contratti di apprendistato, di lavoro domestico e di lavoro intermittente.

Il comma 1 dell'articolo 3 reca un complesso di definizioni, al fine dell'applicazione della disciplina di cui al provvedimento in esame.

Il successivo comma 2 esclude che, in relazione all'applicazione delle norme in oggetto, i datori di lavoro abbiano l'obbligo di raccogliere dati personali diversi da quelli connessi al sesso.

L'articolo 4 reca le nozioni, al fine della disciplina in esame, di stesso lavoro e di lavoro di pari valore, definendo anche i criteri e le modalità di determinazione dei sistemi di inquadramento e classificazione retributiva del personale; tali sistemi – che devono basarsi su criteri og-

gettivi e neutri sotto il profilo del genere – costituiscono lo strumento per l’attuazione del principio di parità retributiva e per la valutazione del rispetto del medesimo principio. I sistemi sono definiti dai contratti collettivi nazionali di lavoro, o direttamente da disposizioni di legge; il datore di lavoro può adottare, a integrazione dei sistemi così determinati, sistemi di classificazione retributiva ulteriori, sempre sulla base di criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere.

L’applicazione di un contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e comprensivo dei suddetti sistemi costituisce una presunzione di conformità al principio di parità retributiva, ferma restando la possibilità di dimostrazione della sussistenza di trattamenti retributivi individuali discriminatori (comma 1 dell’articolo 4 in esame).

La comparazione di uno stesso lavoro o di un lavoro di pari valore viene ammessa con riferimento a lavoratori dipendenti da diversi datori solo qualora le condizioni retributive derivino dalla medesima disposizione di legge o di contratto collettivo nazionale di lavoro ovvero derivino da contratti aziendali, o regolamenti, stabiliti per più organizzazioni o imprese facenti parte di un gruppo societario (comma 5).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali può adottare entro il 31 dicembre 2026 atti di indirizzo per l’attuazione del presente articolo (comma 6).

Il comma 1 dell’articolo 5 prevede che ai candidati ad un impiego siano fornite indicazioni in ordine alla retribuzione iniziale o alla relativa fascia retributiva inerente alla posizione, sulla base di criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere, nonché in ordine alle pertinenti disposizioni del contratto collettivo applicato dal datore di lavoro in relazione alla posizione. Nel caso in cui si ricorra ad avvisi o bandi per assunzioni, essi debbono recare le suddette informazioni.

Il successivo comma 2 esclude che ai candidati ad un impiego possano essere chieste informazioni sulle retribuzioni percepite negli attuali o nei precedenti rapporti di lavoro.

Il comma 3 prevede che le procedure di selezione e assunzione siano condotte in modo non discriminatorio e che i relativi avvisi e bandi siano redatti secondo criteri neutri sotto il profilo del genere, anche in relazione ai titoli professionali richiesti.

Il comma 1 dell’articolo 6 prevede che i datori di lavoro rendano accessibili ai lavoratori i criteri utilizzati per determinare la retribuzione e i livelli retributivi e i criteri stabiliti per la progressione economica; il successivo comma 3 esclude dall’obbligo di informazione relativa ai criteri per la progressione economica i datori con meno di cinquanta dipendenti. Il comma 2 concerne le modalità per l’adempimento degli obblighi in oggetto, anche in relazione alle norme sugli obblighi di informazione ai lavoratori già vigenti.

Il comma 1 dell’articolo 7 riconosce ai lavoratori il diritto di richiedere e ricevere per iscritto, anche per il tramite dei loro rappresentanti o degli organismi per la parità, le informazioni sui livelli

retributivi medi, ripartiti per sesso, delle categorie di lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore. I commi 2 e 3 prevedono possibili modalità alternative per l'adempimento dell'obbligo di cui al comma 1; il comma 8 demanda a un regolamento ministeriale la definizione di altre modalità per i datori che occupano fino a quarantanove dipendenti (ferme restando, in ogni caso, per l'adempimento dell'obbligo di cui al comma 1, le modalità poste da quest'ultimo comma). Il comma 4 prevede che i datori di lavoro informino annualmente tutti i lavoratori del loro diritto di ricevere le informazioni di cui al comma 1 e delle modalità per l'esercizio di tale diritto. I commi da 4 a 6 recano varie norme di natura finale.

L'articolo 8 prevede che tutte le informazioni da condividere con i lavoratori o i candidati a un impiego a norma degli articoli 5, 6 e 7 siano fornite dai datori di lavoro con modalità che siano accessibili alle persone con disabilità e che tengano conto delle particolari esigenze derivanti dalla specifica tipologia di disabilità.

L'articolo 9 disciplina gli obblighi, a carico del datore di lavoro, di comunicazioni in materia di divario retributivo di genere. Tali obblighi sono posti con riferimento ai datori con almeno cento dipendenti (comma 7) e si applicano a decorrere dalle date di cui al comma 8. I dati in oggetto sono individuati dal comma 1; i destinatari delle comunicazioni sono l'organismo di monitoraggio di cui al successivo articolo 14 (che provvede alla pubblicazione nei termini stabiliti dal comma 4 del presente articolo 9) e i lavoratori del datore e i loro rappresentanti; i dati possono essere chiesti anche dall'Ispettorato nazionale del lavoro e dagli organismi per la parità territorialmente competenti; il comma 3 demanda a un regolamento ministeriale la definizione di alcune modalità per l'attuazione del presente articolo.

Sempre con riferimento ai datori con almeno cento dipendenti, l'articolo 10 prevede una valutazione congiunta – da parte del datore e dei rappresentanti dei lavoratori – delle retribuzioni nei casi in cui sussista una differenza di livello retributivo medio tra lavoratori di sesso femminile e di sesso maschile pari o superiore al 5 per cento in una qualsiasi categoria di lavoratori e tale differenza non sia stata giustificata sulla base di criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere né sia stata corretta entro sei mesi dalla comunicazione delle informazioni. Il datore di lavoro adotta, entro un termine ragionevole e in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori, le misure emerse, in sede di valutazione congiunta, come necessarie per la rimozione delle differenze retributive non giustificate. L'Ispettorato nazionale del lavoro e l'organismo per la parità possono essere invitati a prendere parte alla procedura di attuazione delle suddette misure.

L'articolo 11 reca norme di garanzia in materia di protezione dei dati personali; si fa particolare riferimento ai casi in cui i lavoratori oggetto delle informazioni di cui alla presente disciplina siano di fatto identificabili.

Gli articoli 12 e 13 prevedono che per le violazioni dei diritti stabiliti dal presente decreto e per le discriminazioni operate dal datore di lavoro –

nei confronti dei lavoratori o dei loro rappresentanti – a seguito dell'esercizio dei diritti medesimi si applichi la disciplina di tutela giudiziaria di cui al codice delle pari opportunità tra uomo e donna. Si ricorda che tale regime di tutela contempla la possibilità di risarcimento del danno, anche non patrimoniale, l'ordine giudiziale di cessazione del comportamento illegittimo e di rimozione degli effetti, l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria in alcune fattispecie (tra cui quella di discriminazione retributiva), nonché eventuali conseguenze relative a esclusione da benefici pubblici e da appalti pubblici.

L'articolo 14 prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un organismo di monitoraggio in ordine all'attuazione delle misure stabilite dalla presente disciplina. I commi da 1 a 3 disciplinano i compiti dell'organismo, tra cui anche l'elaborazione di una relazione biennale. La composizione dell'organismo è oggetto del comma 4, mentre il comma 5 demanda a uno o più decreti ministeriali la definizione delle disposizioni di dettaglio sulla medesima composizione e delle disposizioni sulle modalità di funzionamento dell'organismo nonché la nomina del medesimo.

L'articolo 15 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmetta su base annuale all'Eurostat i dati nazionali aggiornati per il calcolo del divario retributivo di genere in forma grezza, suddivisi per sesso, settore economico, orario di lavoro, settore pubblico o privato ed età; tale disposizione si applica a partire dal 31 gennaio.

L'articolo 16 reca infine le clausole di invarianza finanziaria.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) propone lo svolgimento di audizioni, segnalando l'opportunità che queste comprendano l'apporto di esperti in materia giuslavoristica, nonché del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

La senatrice FURLAN (*IV-C-RE*) si associa alla richiesta di procedere allo svolgimento delle audizioni, richiamando la grande rilevanza dell'Atto del Governo in esame.

I senatori MAZZELLA (*M5S*) e MAGNI (*Misto-AVS*) fanno a loro volta propria la proposta di procedere ad audizioni.

Il PRESIDENTE, preso atto che la proposta non incontra obiezioni, fa presente che i soggetti da audire potranno essere indicati, nel limite di due per Gruppo, entro le ore 12 di domani, specificando che la Presidenza della Commissione si attiverà comunque per programmare l'audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e delle rappresentanze delle parti sociali.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 19 febbraio 2026

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,35

Plenaria

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 8,35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali

Audizione di rappresentanti di INVIMIT SGR

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente INVIMIT SGR, Mario Valducci, accompagnato da Stefano Scalera, amministratore delegato INVIMIT SGR, e da Fabrizio Zaroni, Responsabile Comunicazione e Relazioni Istituzionali INVIMIT SGR.

Mario VALDUCCI, *presidente INVIMIT SGR*, e Stefano SCALERA, *amministratore delegato INVIMIT SGR*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il deputato Giorgio LOVECCHIO (*FI-PPE*), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Mario VALDUCCI, *presidente INVIMIT SGR*, e Stefano SCALERA, *amministratore delegato INVIMIT SGR*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti INVIMIT SGR, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Giovedì 19 febbraio 2026

Plenaria

Presidenza del Presidente
ROMANO

La seduta inizia alle ore 8,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di rapporti tra cittadino, imprese private e pubblica amministrazione con riferimento alla semplificazione e alla trasparenza dei contratti pubblici e delle clausole contrattuali per l'accesso ai servizi

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)

(Svolgimento e conclusione)

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Livio DE SANTOLI, *componente del Collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la deputata Ida CARMINA (*M5S*), in videoconferenza, la senatrice Cinzia PELLEGRINO (*FDI*), in videoconferenza, e il presidente Francesco Saverio ROMANO.

Livio DE SANTOLI, *componente del Collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)*, e Alessandro BRATTI,

componente del Collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ringrazia gli auditi per l'intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,55.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e delle Commissioni n. 563 del 5 febbraio 2026, a pagina 5, sesta riga, la parola: « *AUDIZIONI* » è sostituita dalle seguenti: « *INDAGINE CONOSCITIVA* ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Giovedì 19 febbraio 2026

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
LAI

La seduta inizia alle ore 8,45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Silvio LAI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

Audizione, in videoconferenza, dell'Assessore alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna, Rosanna Laconi

(Svolgimento e conclusione)

Silvio LAI, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Rosanna LACONI, *Assessore alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna*, collegata in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Francesca GHIRRA (*AVS*), Susanna CHERCHI (*M5S*), Dario GIAGONI (*LEGA*), collegati in videoconferenza, nonché Silvio LAI, *presidente*, a più riprese.

Rosanna LACONI, *Assessore alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna*, collegata in videoconferenza, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Silvio LAI, *presidente*, nel ringraziare l'Assessore Laconi per la relazione svolta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 19 febbraio 2026

Comitato IV
Vittime della mafia e testimoni di giustizia

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 13,30

Audizione di testimone di giustizia sottoposto al programma speciale di protezione

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

Giovedì 19 febbraio 2026

Plenaria

79ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Intervengono il signor Marco Donati, conoscente di Amerigo Brodolini, fondatore de « Il montaggio delle attrazioni », e la signora Anna Maria Tosini, compagna di classe di Mirella Gregori presso la scuola media « L.S. Mantegazza ».

Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Alessandro Cardia, il dottor Giuseppe De Martino, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Claudio Santini e il signor Augusto Scacco, nonché il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta inizia alle ore 10,22.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della

trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Marco Donati

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Marco Donati, conoscente di Amerigo Brodolini, fondatore de « Il montaggio delle attrazioni ».

Il PRESIDENTE svolge un breve intervento introduttivo. Pongono quindi quesiti il presidente DE PRIAMO (*FdI*), il deputato IAIA (*FDI*), la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) e la deputata ASCARI (*M5S*).

Il signor DONATI risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

(La seduta, sospesa alle ore 10,51, è ripresa alle ore 11,03).

Audizione di Anna Maria Tosini

Il PRESIDENTE introduce l'audizione della signora Anna Maria Tosini, compagna di classe di Mirella Gregori presso la scuola media « L.S. Mantegazza ».

Pongono quesiti il presidente DE PRIAMO (*FdI*), il deputato IAIA (*FDI*), la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) e la deputata ASCARI (*M5S*), nuovamente il presidente DE PRIAMO (*FdI*), i deputati IAIA (*FDI*) e ASCARI (*M5S*) e la deputata MORGANTE (*FDI*).

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa la sua audizione.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI DI OGGI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato in data odierna al termine della

seduta pomeridiana, è immediatamente convocato per comunicazioni del Presidente e programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,38.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 68

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Orario: dalle ore 11,42 alle ore 11,52

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

80ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Intervengono il dottor Giovanni Malerba, Procuratore che ha seguito il caso Orlandi nel 1997, e la signora Patrizia Mannu, generica nel mondo dello spettacolo all'epoca dei fatti.

Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Alessandro Cardia, il dottor Giuseppe De Martino, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, l'avvocato Claudio Santini, il signor Augusto Scacco, il dottor Vincenzo Vecchio e il colonnello Massimiliano Vucetich, nonché il Vice questore aggiunto della Polizia di Stato dottoressa Pamela Franconieri, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta inizia alle ore 13,53.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione di Giovanni Malerba**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Giovanni Malerba, Procuratore che ha seguito il caso Orlandi nel 1997.

Il dottor MALERBA svolge una esaustiva relazione introduttiva sul lavoro da lui svolto con riferimento alla scomparsa di Emanuela Orlandi.

Pongono quesiti il presidente DE PRIAMO (*FdI*), il deputato IAIA (*FDI*), la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) e il deputato MORASSUT (*PD-IDP*), cui l'AUDITO fornisce elementi di risposta.

Su richiesta del deputato MORASSUT (*PD-IDP*), il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,52 alle ore 14,57).

Pongono ulteriori quesiti i deputati MORGANTE (*FDI*) e MARCHETTI (*LEGA*), il senatore SCURRIA (*FdI*) e, nuovamente, il presidente DE PRIAMO (*FdI*) e la deputata ASCARI (*M5S*).

Il dottor MALERBA risponde ai quesiti posti.

Su richiesta della deputata ASCARI (M5S), il PRESIDENTE, apprezze le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,19 alle ore 15,21).

Intervengono, quindi, per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (Fdl) e il deputato MORASSUT (PD-IDP), nonché la senatrice MALPEZZI (PD-IDP) per un breve intervento chiarificatore. Il dottor MALERBA fornisce elementi di risposta.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

(La seduta, sospesa alle ore 15,27, è ripresa alle ore 15,46).

Audizione di Patrizia Mannu

Il PRESIDENTE avverte che si procederà all'audizione della signora Mannu, la quale ha espressamente richiesto la disattivazione dell'impianto video a circuito chiuso, per ragioni di riservatezza.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE introduce, quindi, l'audizione della signora Patrizia Mannu, generica nel mondo dello spettacolo all'epoca dei fatti.

Pone quesiti il presidente DE PRIAMO (Fdl).

Il PRESIDENTE, apprezze le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,52 alle ore 15,57 e dalle ore 15,59 alle ore 16).

Pongono ulteriori quesiti la deputata ASCARI (M5S), il presidente DE PRIAMO (Fdl) e il deputato MORASSUT (PD-IDP).

Il PRESIDENTE, apprezze le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,10 alle ore 16,13).

Intervengono, quindi, per porre quesiti, la deputata MORGANTE (FDI) e il presidente DE PRIAMO (Fdi).

Su richiesta della deputata ASCARI (M5S), il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,16 alle ore 16,17).

Pone ulteriori quesiti il presidente DE PRIAMO (Fdi).

La signora MANNU risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia la signora Mannu e dichiara conclusa la procedura informativa odierna.

La seduta termina alle ore 16,21.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla
diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle
misure adottate per prevenire e affrontare
l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

Giovedì 19 febbraio 2026

Plenaria

99ª Seduta

Presidenza del Presidente
LISEI

*Interviene il procuratore generale della Corte dei conti Pio Silvestri.
È presente inoltre, quale collaboratore della Commissione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno, il dottore Raimondo Orrù.*

La seduta inizia alle ore 11,48.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla *web TV* della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, anche su richiesta dell'audito, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza. La Commissione, nel caso in cui deliberasse in seguito per la declassificazione, sarà chiamata ad acquisire il previo assenso dell'audito ove la secretazione sia stata disposta su richiesta dell'audito medesimo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del procuratore generale della Corte dei conti Pio Silvestri

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

Il procuratore generale della Corte dei conti Pio SILVESTRI svolge una breve relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare domande e considerazioni, a più riprese il presidente LISEI (*FdI*), il deputato Alfonso COLUCCI (*M5S*), la senatrice FURLAN (*IV-C-RE*) e la deputata BUONGUERRIERI (*FDI*).

A tutti risponde il procuratore SILVESTRI.

Il PRESIDENTE ringrazia il procuratore Silvestri per il contributo offerto ai lavori parlamentari e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 13,58.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sul sistema bancario, finanziario e assicurativo

Giovedì 19 febbraio 2026

Plenaria

27^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZANETTIN

Interviene Pietro Cipollone, Membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, accompagnato dalla dottoressa Marialuisa De Benedetto, Consigliere del Servizio Segreteria particolare del Direttorio della Banca d'Italia e dalla dottoressa Mila Quacquarelli, addetta all'ufficio stampa della Banca centrale europea.

La seduta inizia alle ore 11,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna saranno redatti il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web-tv*.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di Pietro Cipollone, Membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea

Il PRESIDENTE, nell'introdurre l'odierna audizione, informa la Commissione che la documentazione trasmessa dall'auditò è da considerarsi libera.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del Regolamento interno, l'auditò ha la possibilità di richiedere la segretezza della

seduta, o di parte di essa, qualora ritenga di dover riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgati.

Il dottor CIPOLLONE svolge un intervento relativo alla tematica dell'euro digitale.

Intervengono per porre quesiti il PRESIDENTE e i senatori TAJANI (PD-IDP), ORSOMARSO (Fdl), MENNUNI (Fdl), STEFANI (LSP-PSd'Az) e MELCHIORRE (Fdl).

Il dottor CIPOLLONE replica ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'odierna audizione.

La seduta termina alle ore 12,40.

